

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

100° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1984

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	Pag. 2
11 ^a - Lavoro	» 6

Sottocommissioni permanenti

12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	Pag. 8
--	--------

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1984

Presidenza del Vice Presidente
PADULA

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Tassone.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Società Marconi Italiana S.p.A., il presidente ed amministratore delegato ingegner Raffaele Piccini ed il dirigente per le vendite Italia della divisione telecomunicazioni civili ingegner Roberto Chiari.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

«Rifinanziamento della legge 25 maggio 1978, n. 230, riguardante il consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi» (149), d'iniziativa dei senatori Valori ed altri
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Pagani Maurizio, il quale ricorda anzitutto che, ai fini del consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi, sono state approvate in questi ultimi anni alcune leggi (la prima delle quali risale al 1978 ed è stata poi rifinanziata nel 1981 e nel 1982) per uno stanziamento complessivo di 28 miliardi, di cui 18 destinati ad Orvieto e 10 a Todi.

Il disegno di legge proposto dai senatori Valori ed altri tende al rifinanziamento delle predette leggi per un ammontare di 132 miliardi, cifra questa che peraltro risulta esuberante rispetto alle stesse richieste della Regione Umbria, quantificate, nel maggio 1983, in 111 miliardi. Il relatore rileva poi talune discrepanze tra la relazione introdut-

tiva ed il testo del provvedimento che si limita a prevedere il rifinanziamento e ad istituire un osservatorio tecnico la cui configurazione però non risulta ben precisata. Al riguardo il relatore Pagani ricorda i rilievi critici della 1ª Commissione mentre, per quanto riguarda la copertura finanziaria, fa presente che, secondo quanto precisato nel parere della Commissione bilancio, la disponibilità per il 1984 è di 20 miliardi.

Dopo aver richiamato i lavori già effettuati sia per Orvieto che per Todi, facendo presente che il fabbisogno finanziario oggi prospettato risulta notevolmente superiore rispetto alle previsioni originarie, il relatore Pagani rileva che manca nel provvedimento un riferimento agli interventi di competenza del Ministero per i beni culturali ed inoltre non è ben esplicitata la destinazione dei fondi che si intendono stanziare.

A conclusione della sua esposizione il relatore Pagani prospetta l'opportunità che la Commissione approfondisca preliminarmente le questioni da lui poste.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Giustinelli il quale premette che le discrepanze segnalate dal relatore dipendono dal fatto che il disegno di legge riproduce il testo di un analogo provvedimento di iniziativa parlamentare che non ha avuto seguito nella scorsa legislatura e che è stato riproposto in tempi rapidi, in considerazione della precarietà della situazione in particolare di Orvieto, caratterizzata da movimenti franosi, ripetutisi anche nei giorni scorsi, che minacciano la stabilità del masso tufaceo sul quale è insediata la città.

Dopo aver ricordato che i lavori fin qui effettuati sulla base delle precedenti leggi sono stati costantemente seguiti da una apposita Commissione tecnico-scientifica, il senatore Giustinelli, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, rileva che è difficile quantificare il fabbisogno e che comunque, se si volesse operare un intervento complessivo, si tratterebbe di cifre sicuramente consisten-

ti. In questa fase si preferisce intervenire per le necessità più impellenti che riguardano il consolidamento della Rupe, insidiata da una serie di fattori di degrado, quali la vegetazione, lo smaltimento delle acque e l'intenso traffico veicolare.

Rilevato quindi che la discrasia tra il fabbisogno prospettato dalla Regione nel maggio 1983 e quello indicato nel disegno di legge deriva dalle occorrenze per revisione prezzi e per la applicazione dell'IVA, il senatore Giustinelli fa presente che sarà comunque necessario limitare gli stanziamenti nell'ambito degli accantonamenti previsti dalla legge finanziaria (20 miliardi per l'84) e dalla nota di variazioni al bilancio (25 miliardi per ciascuno degli anni 1985 e 1986).

Il senatore Giustinelli sottolinea poi l'esigenza di predisporre una struttura permanente per la sorveglianza dei fenomeni che interessano la Rupe di Orvieto ed il colle di Todi nonchè per l'indispensabile, continua manutenzione.

Prospettata infine l'opportunità di un sopralluogo della Commissione ad Orvieto, per rendersi conto direttamente della urgenza degli interventi, il senatore Giustinelli conclude illustrando una serie di emendamenti al testo del disegno di legge.

Prende successivamente la parola il senatore Anderlini il quale, premesso di ritenere doveroso il suo interessamento alle questioni di Orvieto e Todi pur non essendo più senatore di quel collegio, rileva che le leggi finora approvate hanno funzionato e sono state applicate in modo corretto. Esiste ora l'urgenza di ulteriori interventi finanziari per fronteggiare una situazione preoccupante che scaturisce dalla particolarità del masso tufaceo sul quale è insediata la città di Orvieto.

Dopo aver ricordato le molteplici cause del dissesto e le varie soluzioni tecniche che possono essere adottate per il consolidamento della rupe (tra le quali una quotidiana manutenzione che dovrebbe essere effettuata da una apposita struttura permanente), il senatore Anderlini — che condivide l'opportunità di un sopralluogo da parte della Commissione — conclude sottolineando l'urgenza del provvedimento.

Il relatore Pagani, nel far presente che esiste piena consapevolezza dell'urgenza degli interventi, rileva che è necessario tuttavia operare per il meglio, evitando soluzioni frettolose e non adeguatamente approfondite.

Il presidente Padula, dopo aver osservato che gli emendamenti illustrati dal senatore Giustinelli sono di portata ampiamente innovativa rispetto al testo originario del disegno di legge, prospetta l'opportunità di un adeguato approfondimento.

Concorda la Commissione ed il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA DELLE TELECOMUNICAZIONI (Seguito e rinvio):
AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETA' MARCONI S.p.A.*

Si riprende l'indagine, sospesa ieri.

Il Presidente, dopo un breve cenno di saluto ai rappresentanti della « Marconi Italiana », dà loro la parola per una esposizione introduttiva.

L'ingegner Piccini, premessi alcuni dati sulle caratteristiche della « Marconi Italiana » (sottolineando in particolare la elevata quota di produzione destinata all'esportazione), si sofferma anzitutto sui problemi relativi all'assetto istituzionale del settore delle telecomunicazioni e sostiene in merito l'opportunità di valorizzare in modo adeguato le strutture esistenti: in particolare — egli dice — dovrebbe essere rafforzato con l'ausilio di più numerose competenze professionali l'ispettorato generale delle telecomunicazioni al fine di potenziarne le funzioni di controllo ed andrebbe altresì affinato l'impegno per quanto riguarda la stesura dei capitolati tecnici, i quali dovrebbero tener conto in modo più accentuato della destinazione dei prodotti anche ai mercati esteri.

Affermato quindi che il rinnovo delle convenzioni con gli enti gestori può costituire una prima occasione di razionalizzazione del settore, il presidente della « Marconi Italiana » rileva l'opportunità di una permanenza del monopolio dello Stato per quel che con-

cerne la rete fondamentale, dichiarandosi invece favorevole ad un processo di liberalizzazione, pur con talune accortezze, per quel che attiene i servizi di utenza.

Per quel che concerne poi la questione delle alleanze industriali, l'ingegner Piccini, dopo aver ricordato che l'Italia negli anni settanta ha perso un'occasione per realizzare un sistema di commutazione elettronica nazionale, afferma che oggi sono quindi necessarie alleanze con altre aziende o gruppi stranieri. Sottolineate altresì le difficoltà che incontra l'attuazione della delibera del CIPE del marzo 1982, relativa alla creazione di un secondo polo della commutazione pubblica, difficoltà che non sembrano neanche in un prossimo futuro facilmente superabili, il presidente della « Marconi Italiana » prospetta pertanto l'opportunità di valutare ipotesi di accordo tra aziende di paesi della CEE.

Dopo aver inoltre affermato che le tariffe telefoniche nazionali sono all'incirca in linea con quelle degli altri paesi industrializzati, l'ingegner Piccini pone in risalto la necessità di una pianificazione della domanda pubblica, con garanzie adeguate di copertura finanziaria, al fine di consentire una parallela programmazione a lunga scadenza da parte delle aziende.

Dopo aver ricordato con soddisfazione la collaborazione e l'appoggio di cui la « Marconi Italiana » ha potuto fruire da parte degli organi competenti dello Stato per quel che concerne l'esportazione in un paese in via di sviluppo, il presidente dell'azienda si sofferma sull'evoluzione tecnologica che interessa la fase attuale del settore delle telecomunicazioni, ribadendo al riguardo l'opportunità di avviare contatti tra aziende di paesi facenti parte della CEE, in particolare tra aziende italiane, francesi e inglesi, paesi nei quali esiste un patrimonio di ricerca e di esperienze a suo avviso sufficiente per affrontare il processo di innovazione in atto.

Il presidente Padula invita quindi i commissari a rivolgere quesiti ai rappresentanti della « Marconi Italiana ».

Il senatore Lotti, dopo aver rilevato come la « Marconi Italiana » sia l'unica azienda che dichiara di aver fruito di un importante

appoggio da parte degli organi competenti dello Stato nella sua attività di esportazione, fa riferimento alle affermazioni dell'ingegner Piccini circa la preferibilità di accordi su scala europea per porre un primo quesito concernente una valutazione degli accordi internazionali in atto o *in fieri* da parte di aziende o gruppi italiani con *partners* non comunitari. Chiede inoltre se, ad avviso dei rappresentanti della « Marconi Italiana », vi sia nel paese un mercato sufficiente per la presenza di un secondo polo di commutazione pubblica.

Il senatore Pacini chiede chiarimenti sul richiesto adeguamento dal punto di vista delle professionalità e delle funzioni dell'Istituto superiore delle telecomunicazioni; il senatore Tomelleri domanda infine se per una ipotetica alleanza con aziende francesi ed inglesi vi debba essere a monte una iniziativa politica.

Risponde ai quesiti sollevati l'ingegner Piccini.

Per quanto riguarda la questione delle alleanze industriali, il presidente della « Marconi Italiana » fa presente che, a suo avviso, il recente accordo tra « Olivetti » e AT&T riguarda principalmente il settore dei nuovi servizi con lo scopo, per entrambi i *partners*, di acquisire quote di mercato: si tratta quindi una alleanza che concerne una prospettiva di breve periodo e che non è pertanto assimilabile ad alleanze costituite per risolvere problemi complessi, quale la commutazione elettronica, aventi una prospettiva di medio e lungo periodo.

Per quanto attiene alle ipotesi di accordo tra STET e IBM, l'ingegner Piccini afferma di non aver a sua disposizione dati sufficienti che gli consentano di ricostruire gli obiettivi della possibile intesa; in merito poi ad un accenno del senatore Lotti circa una possibile integrazione tra la tecnologia delle telecomunicazioni della STET e quella informatica della IBM, il presidente della « Marconi Italiana » fa presente che per la messa in opera di particolari sistemi di informazione l'IBM non è tra le aziende più specializzate in ordine alla fornitura di quel tipo particolare di tecnologia informatica necessaria. Al riguardo, mentre le aziende italiane

sono ancora in una fase di evoluzione, vi possono essere buone prospettive di collaborazione con aziende europee, come dimostra l'esperienza della « Marconi » che presenterà prossimamente un sistema realizzato in collaborazione con la CIT ALCATEL francese e con la « Marconi » inglese.

Ribaditi gli ostacoli esistenti in ordine alla nascita di un secondo polo di commutazione pubblica (consistenti essenzialmente nella difficoltà a creare un sistema integrato da parte di aziende che hanno sviluppato da lungo tempo proprie tecnologie), rileva ancora una volta l'opportunità di avviare contatti tra aziende europee soprattutto al fine di porre le basi per la realizzazione, nel futuro, di un sistema europeo.

Dopo aver quindi dichiarato che l'Istituto superiore delle telecomunicazioni è a suo avviso carente essenzialmente sotto l'aspetto della quantità del personale impiegato, che è invece adeguato dal punto di vista qualitativo, rileva come la esperienza dell'avvio di una collaborazione tra aziende francesi e inglesi in seguito ad una diretta iniziativa dei rispettivi governi evidenzia l'opportunità di seguire questa strada se si vogliono porre basi serie a qualsiasi prospettiva di alleanza tra aziende di paesi diversi. Il Presidente ringrazia infine i rappresentanti della Marconi Italiana per il contributo recato all'indagine conoscitiva.

Il seguito di quest'ultima è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,45.

LAVORO (11^a)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1984

Presidenza del Presidente
GIUGNI*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Leccisi.**La seduta inizia alle ore 11,45.***IN SEDE CONSULTIVA****« Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1984, n. 10, recante misure in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza » (529)**(Parere alla 5^a Commissione)

(Esame e rinvio)

Il senatore Toros riferisce sul provvedimento, sottolineando anzitutto la necessità che l'11^a Commissione dedichi ad esso un attento esame. Richiama quindi le finalità perseguite dal Governo con il decreto-legge, che tende a far restare l'inflazione (come media annua) entro il limite del 10 per cento che è stato programmato, e ad impedire che il Paese possa perdere l'occasione costituita dalla presente ripresa economica mondiale per inserirsi in essa tempestivamente.

Quanto a tali finalità e al significato del provvedimento, ritiene di potersi richiamare senz'altro alle dichiarazioni del Governo contenute nella relazione al disegno di legge di conversione: si tratta di porre in essere comportamenti rigorosi in materia fiscale, di politica industriale, di politica occupazionale specie per il Mezzogiorno, nonché in materia di tariffe e prezzi amministrati in modo da contenere il tasso d'inflazione e favorire l'avvio e il consolidamento di uno stabile processo di ripresa economica del Paese.

Il relatore passa quindi a considerare le condizioni indispensabili per tale ripresa economica, fra le quali vi è anzitutto il recupero della competitività rispetto ai paesi concorrenti: a tale riguardo si sofferma sulle politiche di contenimento del costo del lavoro che i paesi ad economia avanzata, europei e non, hanno realizzato e portano avanti tuttora. In tale contesto si pone il presente decreto-legge, che d'altra parte deve essere considerato ripensando alle origini e alla evoluzione della scala mobile nel nostro Paese, alle premesse che, attraverso varie vicende, hanno portato alla situazione attuale. Il relatore Toros precisa a questo punto che il riconoscimento del principio della libera contrattazione fra le parti sociali in materia di lavoro, contro ogni imposizione arbitraria, non significa che non si debba far fronte a determinate situazioni, per uscir fuori da difficoltà crescenti che potrebbero portare ad esiti paurosi. Il Governo pertanto, rifacendosi a comportamenti già tenuti in passato, può e deve assumere determinate posizioni, responsabilmente. Il Parlamento, per parte sua, non potrebbe non preoccuparsi se il provvedimento non trovasse sufficiente adesione nel Paese, e deve preoccuparsi anche della salvaguardia di una certa unità sindacale, che, pur con le autonomie, è necessaria. Avendo le parti sociali e il Governo espresso chiaramente le loro posizioni, spetta ora al Parlamento svolgere il suo ruolo e aiutare il Paese ad uscir fuori dalla presente situazione.

Il relatore Toros ricorda le conquiste sociali che sono state assicurate ai lavoratori, e in particolare la garanzia del salario (mediante la cassa integrazione) e l'aggancio delle pensioni; ricorda però anche come il punto unico di contingenza abbia portato l'economia, attraverso l'inflazione, su di una via pericolosa ed abbia contribuito all'appiattimento delle retribuzioni. La difesa dei lavoratori passa attraverso la ripresa dello sviluppo economico, altrimenti non vi è solu-

zione per i loro problemi, e particolarmente per quello dell'occupazione; ciò richiede a sua volta che si tenga conto della professionalità, cioè che si riduca l'appiattimento delle retribuzioni, nel perseguire una generale politica dei redditi.

Dopo avere evidenziato come oggi venga salvaguardato il mantenimento del potere di acquisto reale dei lavoratori (particolarmente considerando tale problema nella sua globalità, e quindi tenendo conto fra l'altro anche dei vantaggi conseguiti in sede di equo canone e di diminuzione del drenaggio fiscale per la diminuita inflazione) conclude richiamandosi alle considerazioni complessivamente svolte e invitando tutte le parti a trovare un punto di incontro, e per mantenere nel Paese la pace sociale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Giugni fa presente la necessità di proseguire sollecitamente l'esame del disegno di legge n. 529, sopra riportato, an-

che in aderenza ai termini di tempo previsti per il suo *iter* dalla Presidenza del Senato: ritiene necessario, pertanto, che la Commissione torni a riunirsi nel pomeriggio del 1° marzo; mentre il Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 297, 383 e 435 potrà riunirsi nello stesso pomeriggio del 1° marzo, prima della seduta della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il Presidente informa quindi dell'infortunio che ha colpito il senatore Vecchi ed esprime anche a nome della Commissione un vivo augurio di poterlo rivedere al più presto di ritorno al lavoro parlamentare.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 1° marzo, alle ore 17, in sede consultiva, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 529 e, in sede deliberante, per il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 297, 383 e 435.

La seduta termina alle ore 12,40.

SOTTOCOMMISSIONE

IGIENE E SANITA' (12^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fimognari, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

529 — « Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1984, n. 10, recante misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza »: *rimessione alla Commissione plenaria.*